



Call for Papers

II edizione del Seminario del Dottorato in Diritto Pubblico, Internazionale ed Europeo IV edizione del *Workshop* Dottorale della Scuola Europea di Tolosa

Il 4 al 5 luglio 2019 l'Università degli Studi di Milano organizzerà e ospiterà la seconda edizione del Seminario del Dottorato in Diritto Pubblico, Internazionale ed Europeo, che coinciderà anche con la quarta edizione del *Workshop* Dottorale della Scuola Europea di Tolosa.

Il Seminario si pone lo scopo di favorire il confronto accademico e lo scambio interpersonale tra dottorandi, i quali saranno i principali relatori all'evento.

L'evento di due giorni affronterà il tema "*Lo Stato di diritto - The Rule of Law*".

Lo Stato di diritto è gradualmente diventato un fondamentale punto di riferimento nel moderno diritto costituzionale e internazionale ai fini della valutazione dell'esercizio del potere pubblico.

Anche se la nozione e la portata dello Stato di diritto variano a seconda del contesto di riferimento, le sue caratteristiche essenziali (il principio di legalità, di certezza del diritto e di uguaglianza davanti alla legge, nonché l'imparzialità e l'indipendenza della magistratura, l'efficacia del controllo giurisdizionale e il rispetto dei diritti fondamentali), così come definite da diverse istituzioni (quali le Corti costituzionali e di ultima istanza nazionali, la Commissione di Venezia, la Corte EDU e la Corte di giustizia dell'Unione europea) sono condivise dalle democrazie occidentali, come altresì testimoniato dalla loro inclusione tra i principali obiettivi delle Nazioni Unite.

Lo Stato di diritto soffre, oggi, una crisi politica e giuridica. La diffusione di ideologie nazionaliste e populiste nello spazio europeo, la crisi economica e finanziaria, la questione dell'immigrazione globale tanto nell'Unione europea quanto negli Stati Uniti, così come i nuovi cambiamenti politici e costituzionali incidono negativamente sull'equilibrio tra poteri costituzionali e istituzionali nelle democrazie occidentali.

Al fine di promuovere un'approfondita riflessione e stimolare un dibattito informato sulle molteplici implicazioni e sul futuro dello Stato di diritto, il Seminario si svilupperà in diverse sessioni di lavoro, concernenti in particolare:

1. Diritto internazionale e diritto dell'Unione europea

L'ordinamento giuridico internazionale riconosce e promuove lo Stato di diritto. Lo Statuto delle Nazioni Unite, ad esempio, cita i valori fondamentali che costituiscono lo Stato di diritto e ne sostiene il consolidamento e la tutela; la Dichiarazione universale dei diritti umani, altresì, asserisce che "i diritti umani siano protetti da norme giuridiche". Il ruolo del diritto internazionale e delle organizzazioni internazionali nell'affermazione e nella promozione dei principi in esso contenuti merita di essere studiato e valutato al fine di determinarne l'efficacia.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea, lo Stato di diritto è annoverato tra i valori fondamentali dell'Unione europea. Tuttavia, l'effettivo rispetto della *Rule of law* in alcuni Stati membri è stato recentemente messo in discussione. Ciò comporta la necessità di verificare se, come e in che misura l'Unione europea sia in grado di affrontare tale problema e di promuovere il rispetto dei principi riconducibili allo Stato di diritto a livello nazionale e internazionale.





2. Diritto costituzionale e diritto comparato

Lo Stato di diritto, in tutte le sue caratteristiche fondamentali, è un principio fondamentale del diritto costituzionale: il suo rispetto assicura, ad esempio, la separazione dei poteri; allo stesso tempo, lo Stato di diritto garantisce la tutela dei diritti costituzionali di fronte agli abusi commessi dalle pubbliche autorità (ivi compreso il sistema giudiziario).

Tra le crisi giuridiche e politiche che minacciano lo Stato di diritto, meritano particolare attenzione: la perdita di centralità dei Parlamenti nazionali come decisori politici; la crescente complessità del sistema delle fonti del diritto in ragione della stratificazione dei livelli legislativi (locale, nazionale, europeo e sovranazionale); il sempre più intenso intervento di regolamentazione fornito, ad esempio, dagli esecutivi, dalle autorità indipendenti e dalle pubbliche amministrazioni. Gli effetti di questo processo hanno già provocato disuguaglianze economiche e hanno avuto rilevanti ripercussioni sulla tutela dei diritti umani.

I partecipanti sono invitati a esplorare tutte le questioni relative alle crisi dello Stato di diritto, concentrandosi sulle loro cause e/o conseguenze e suggerendo possibili rimedi, nella prospettiva del diritto costituzionale ovvero del diritto comparato.

3. Diritto amministrativo

L'attività amministrativa è fortemente influenzata dallo Stato di diritto. È per tale motivo che l'attribuzione dei poteri autoritativi, la loro organizzazione e gli strumenti attraverso i quali si svolge l'attività amministrativa debbono essere previsti da specifici atti legislativi.

Nondimeno, i regimi tradizionali di diritto amministrativo non paiono più adeguati ai cambiamenti in corso. Il modello di azione attraverso atti amministrativi, o anche quello che prevede il ricorso a strumenti di diritto privato o alla commistione pubblico-privato, è oggi soggetto a molteplici fattori di condizionamento, sia esterni che interni.

I candidati sono pertanto invitati a presentare proposte che affrontino tali questioni, tenendo conto, tra l'altro, delle sfide poste dalla digitalizzazione delle amministrazioni e dalla crescente tecnicizzazione delle attività amministrative.

4. Diritto tributario

Scandali come Luxleaks e i procedimenti tributari in materia di aiuti di Stato (Apple, Amazon, Google, ecc.) sollevano questioni critiche sulle intersezioni tra fiscalità, discrezionalità e Stato di diritto nelle moderne giurisdizioni di *civil law* e *common law*.

Dopo una definizione comparativa della discrezionalità fiscale, sarebbe utile comprendere come questa debba declinarsi nei sistemi fiscali in base allo Stato di diritto e quale dovrebbe essere la rilevanza di tale principio. Inoltre, un altro campo di ricerca cruciale è legato ai vincoli giuridici, politici e istituzionali che possono prevenire l'abuso dei poteri discrezionali delle amministrazioni fiscali.

I dottorandi a qualsiasi livello di sviluppo della propria ricerca sono invitati a presentare le domande di partecipazione al Seminario a ilaria.anro@unimi.it e a rosalba.dambrosio@unimi.it entro il 10 marzo 2019.

La domanda dovrà includere un curriculum accademico, la documentazione comprovante lo status di dottorando in diritto e un *abstract* di non più di 700 parole in italiano, inglese o francese, nel quale siano indicati il proprio nome, il titolo e la sessione di lavoro scelta. **Si noti** che saranno comunque





esaminate (e potranno dunque essere selezionate) anche domande relative ad aspetti (rientranti nelle materie menzionate) o tematiche di diritto (diritto penale, diritto civile, filosofia del diritto, ecc.) non espressamente previste dalla presente *call for papers*.

Gli *abstract* saranno selezionati da una Commissione nominata dal Collegio Docenti del Dottorato in Diritto Pubblico, Internazionale ed Europeo dell'Università degli Studi di Milano. I risultati della selezione saranno comunicati ai candidati entro l'8 aprile 2019.

I candidati selezionati dovranno inviare i propri contributi completi, di massimo 7000 parole, entro il 10 giugno 2019. I contributi e le relazioni potranno essere redatti e presentate in lingua italiana, inglese o francese. Ogni materiale aggiuntivo utilizzato durante la presentazione orale (*slides*, documenti, ecc.) dovrà essere inviato a mezzo *e-mail* agli organizzatori entro e non oltre il 27 giugno 2019.

Tutti i documenti presentati dovranno essere originali (ovvero non pubblicati in precedenza su *blog*, riviste, ecc.). I contributi finali (di non più di 10.000 parole, note a piè di pagina incluse e inviati a mezzo *e-mail* agli organizzatori entro il 30 settembre 2019) saranno pubblicati nel Cahiers Jean Monnet, una raccolta curata dall'Università Toulouse 1 Capitole nell'ambito del Centro di Eccellenza Jean Monnet.

I pasti per la durata dell'intero soggiorno saranno offerti dall'Università degli Studi di Milano. L'Università coprirà anche le spese di soggiorno (2 notti) per gli autori degli 8 migliori contributi selezionati. Tale ultima regola non si applicherà ai dottorandi afferenti alle Università di Mannheim, Passau e Saarland (Germania), di Valencia, Autonoma de Barcelona e Carlos III de Madrid (Spagna), di Tessalonica (Grecia), del College Dublin (Irlanda), alle Università di Essex, Bangor, Dundee e all'Institute of Law Jersey (Regno Unito), alle Università di Stetson (USA), di Laval (Canada), di Finance (Russia) e di Sagesse (Libano), che prenderanno direttamente in carico i costi di viaggio e soggiorno dei loro dottorandi sulla base dell'Accordo in vigore tra tali Università.

Milano, 10 dicembre 2018

Prof.ssa Diana-Urania Galetta
(coordinatore del Dottorato di Diritto pubblico, internazionale ed europeo)





Appel à candidature

2^e Edition du séminaire doctoral en droit public, international et européen 4^e Edition du séminaire doctoral de l'École européenne de droit de l'Université Toulouse 1 Capitole

Les 4 et 5 juillet 2019, l'Université de Milan (Università degli Studi di Milano) organise et accueille à Milan la 2^e édition du Séminaire doctoral en droit public, international et européen ainsi que la 4^e édition du Séminaire doctoral de l'École européenne de droit de l'Université Toulouse 1 Capitole.

Le Séminaire souhaite promouvoir des débats académiques et des échanges personnels et scientifiques entre les doctorants, qui seront les intervenants principaux de la rencontre.

Le Séminaire aura pour thème « L'État de droit/The Rule of Law ».

L'État de droit est devenu progressivement un concept central dans le droit constitutionnel et international modernes lorsque l'on analyse la question de l'exercice du pouvoir.

Bien que la notion et la portée de l'État de droit dépendent des contextes, ses contenus principaux (les principes de légalité, sécurité juridique, égalité devant la loi, ainsi que l'indépendance et l'impartialité de l'ordre judiciaire, l'effectivité du contrôle de constitutionnalité et le respect des droits fondamentaux), ainsi qu'ils sont définis par différentes institutions (notamment, les Cours suprêmes /constitutionnelles, la Commission de Venise, la Cour européenne des droits de l'homme et la Cour de justice de l'Union européenne) sont intégrés dans les démocraties occidentales, comme l'atteste leur inclusion parmi les principaux objectifs des Nations Unies.

Toutefois, actuellement, l'État de droit doit faire face à plusieurs crises, politiques et juridiques à la fois. La montée des nationalismes et du populisme dans l'espace européen, la crise économique et financière, le phénomène d'immigration globale en Europe et aux États-Unis, ainsi que les nouveaux changements politiques et constitutionnels sont en train d'atteindre l'équilibre entre les pouvoirs dans les démocraties occidentales.

Dans la perspective de promouvoir une réflexion avertie sur ces thèmes et stimuler un débat informé sur les multiples implications des changements en cours ainsi que sur le futur de l'État de droit, le Séminaire inclura différents Ateliers, et notamment :

1. Droit international et droit de l'Union européenne

L'ordre juridique international reconnaît et défend l'État de droit. La Charte des Nations Unies, par exemple, fait mention des valeurs fondamentales de l'État de droit et invoque leur consolidation et leur protection; la Déclaration universelle des droits de l'homme, pour sa part, établit que "les droits de l'homme doivent être protégés par l'État de droit". Le rôle du droit international et des organisations internationales dans l'affirmation et la promotion de ces principes doit être étudié et apprécié afin d'en déterminer l'effectivité.

De plus, en vertu de l'art. 2 TUE, l'État de droit est l'un des principes fondateurs de l'Union européenne. Cependant, dans certains États membres, la conformité des ordres juridiques nationaux avec cette valeur a été contestée. Cela pose la nécessité d'établir si, comment et jusqu'à quel point l'Union est capable de traiter ce problème et promouvoir le respect des principes de l'État de droit au niveau national et international.





2. Droit constitutionnel et comparé

L'État de droit, dans son contenu essentiel, est un principe fondamental du droit constitutionnel: la séparation des pouvoirs se réalise à travers le respect de ces principes; en même temps, l'État de droit garantit la protection des droits constitutionnels vis-à-vis des abus perpétrés par les autorités publiques (y compris le pouvoir judiciaire).

Parmi les crises juridiques et politiques qui affecte l'État de droit, les phénomènes suivants méritent une attention particulière: la perte de centralité des parlements nationaux dans l'élaboration des politiques publiques; l'accroissement de la complexité du système des sources du droit en raison de la multiplication des créateurs des normes (local, national, européen, supranational); le rôle accru des exécutifs, autorités administratives indépendantes et administrations publiques dans l'action de régulation; l'activisme judiciaire. Les effets de ces processus ont d'ores et déjà généré des inégalités économiques et porté atteinte aux droits fondamentaux.

Les participants sont invités à explorer toutes les questions relatives aux crises de l'État de droit, en se concentrant sur les causes et/ou les conséquences et en suggérant des remèdes possibles, dans une perspective de droit constitutionnel et/ou comparée.

3. Droit administratif

L'activité administrative est fortement conditionnée par les principes de l'État de droit. Pour cette raison, les attributions des institutions administratives, leurs organisations ainsi que les instruments à travers lesquels les activités administratives sont effectuées doivent être prévus par des actes législatifs spécifiques.

Toutefois, les schémas traditionnels du droit administratif ne sont plus toujours adaptés au vu des changements en cours. Les processus à travers lesquels les actes administratifs sont adoptés impliquent souvent le recours au droit privé ou à des partenariats public-privé. Les conditionnements sont donc désormais multifactoriels, internes et externes à la fois.

Par conséquent, les candidats sont invités à soumettre des propositions relatives à ces questions, en prenant en compte tout particulièrement les défis posés par le phénomène de numérisation qui frappe les administrations ainsi que la technicité grandissante des activités administratives.

4. Droit fiscal

Les scandales comme celui de *Luxleaks* et les affaires concernant les facilitations fiscales (Apple, Amazon, Google etc.) font surgir des interrogations quant aux croisements entre les impôts, le pouvoir discrétionnaire et l'État de droit dans le cadre des juridictions modernes de common et de civil law. Après avoir donné une définition de la marge d'appréciation de l'administration fiscale, il serait utile de comprendre comment et jusqu'où ce pouvoir d'appréciation discrétionnaire devrait jouer dans un système fiscal soumis au respect de l'État de droit. Un autre domaine de recherche intéressant concerne les obstacles juridiques, politiques et institutionnelles permettant de lutter contre les abus générés par une administration fiscale arbitraire.

Nous encourageons les doctorants à envoyer leurs propositions à ilaria.anno@unimi.it et rosalba.dambrosio@unimi.it avant le 10 mars 2019.

La candidature doit inclure un CV, un document prouvant le statut de doctorant en droit, un résumé en italien, ou bien en anglais ou en français (700 mots maximum) contenant l'indication du nom du candidat, l'intitulé de l'intervention ainsi que l'atelier choisi. À noter que les candidats peuvent





présenter des contributions qui ne concernent pas directement les branches du droit indiquées dans cet appel à candidature (par exemple le droit pénal, le droit civil, la philosophie du droit etc.) ou qui, dans le cadre des branches du droit indiquées, prennent en compte des aspects non illustrés dans le présent document.

Les résumés seront sélectionnés par un Comité formé par les professeurs du programme doctoral en droit public, international et européen de l'Université de Milan. Les résultats de la sélection seront communiqués aux candidats le 8 avril 2019.

Les candidats retenus devront envoyer leurs contributions intégralement rédigées (7000 mots maximum) avant le 10 juin 2019. Les articles ainsi que les interventions pourront être en italien, en anglais ou en français. Tout matériel additionnel (slides, documents, etc.) utilisé pendant la présentation orale doit être envoyé par email aux organisateurs avant le 27 juin 2019.

Toutes les contributions doivent être originales (i.e. non publiées dans des blogs, revues etc.). Les articles définitifs (10 000 mots maximum, notes de bas de page incluses et envoyés par email aux organisateurs avant le 30 septembre 2019) seront publiés dans les Cahiers Jean Monnet, une collection des Presses universitaires de Toulouse 1 Capitole, dans le cadre du Centre d'Excellence Jean Monnet.

L'Université de Milan prendra en charge tous les repas au cours du Séminaire. De plus, les 8 doctorants qui auront présenté les meilleures contributions bénéficieront de la prise en charge de deux nuits d'hôtel à Milan. Cette aide ne pourra pas être attribuée aux doctorants issus des Universités partenaires de l'École européenne du droit, et notamment les Universités de Mannheim, Passau e Saarland (Allemagne), de Valencia, Autonoma de Barcelona et Carlos III de Madrid (Espagne), de Thessalonique (Grèce), del College Dublin (Irlande), aux Universités de Essex, Bangor, Dundee e à l'Institute of Law Jersey (Royaume-Uni), aux Universités de Stetson (USA), de Laval (Canada), de Finance (Russie) et de Sagesse (Liban). Ces Universités prendront directement en charge les frais de voyage et de séjour de leurs doctorants comme il est prévu par l'accord en vigueur entre ces Universités partenaires.

Milan, 10 décembre 2018

Prof. Diana-Urania Galetta
(Coordinateur de Doctorat en droit public, international et européen)





Call for Papers

2nd Edition of the Doctoral Seminar in Public, International and European Union Law

4th Edition of the Toulouse European School of Law Doctoral workshops

On 4-5 July 2019, the University of Milan (Università degli Studi di Milano) will organize and host in Milan the 2nd Edition of the Doctoral Seminar in Public, International and European Union Law, which will be also the 4th Edition of the Toulouse European School of Law Doctoral workshops.

The Workshop is aimed at fostering academic discussions and personal exchange among Ph.D. candidates, who will be the leading lecturers at the event.

The two-day event will address the topic "*The Rule of Law*".

The rule of law has gradually become a pivotal benchmark in modern constitutional and international law when assessing the exercise of public powers.

Although the notion and scope of the rule of law vary depending on the relevant context, its core features (the principles of legality, legal certainty, and equality before the law, as well as on the impartiality and independence of the judiciary, the effectiveness of judicial review and the respect of fundamental rights), as defined by several institutions (such as national Constitutional/Supreme Courts, the Venice Commission, the European Court of Human Rights and the Court of Justice of the European Union) are shared in the Western democracies, as also testified by their inclusion among the main goals of the United Nations.

The rule of law currently suffers political and legal crises. The rise of nationalism and populism in the EU context, the financial and economic crisis, the global immigration issue in Europe as in the USA, the new political and constitutional changes are negatively impacting on the balance between constitutional and institutional powers in Western democracies.

With a view to promote an in-depth reflection and stimulate an informed debate on the multi-faceted implications and the future of the rule of law, the Workshop will comprise several panels, in particular:

1. International Law and EU Law

The international legal order recognizes and upholds the rule of law. The UN Charter, for example, mentions the core values of the rule of law and advocates their consolidation and defence; the Universal Declaration of Human Rights, on its part, states that "human rights should be protected by the rule of law". The role of international law and international organizations in the affirmation and promotion of the principles enshrined therein should be investigated and assessed with a view to determine their effectiveness.

Moreover, pursuant to Article 2 TEU the rule of law is one of the founding values of the European Union. However, effective compliance with the rule of law in certain member States has recently been questioned. This posits the need to ascertain whether, how, and to what extent the Union is capable of addressing the problem and promote the respect of the principles which can be traced back to the rule of law at a national and international level.





2. Constitutional and Comparative Law

The rule of law, in all its core features, is a fundamental principle of constitutional law: the separation of powers is possible due to the respect of such principle; at the same time, the rule of law guarantees the protection of constitutional rights in front of abuses perpetrated by public authorities (judiciary included).

Amid the legal and political crises affecting the rule of law, the following are worthy of particular attention: loss of centrality of national Parliaments as policy makers; increasing complexity of the system of the sources of law due to the multiplication of law-making levels (local, national, EU, supranational); broader intervention of regulation provided by Executives, Independent Authorities, Public Administrations, etc.; judicial activism. The effects of this process have already generated economic inequalities and affected human rights protection.

Participants are welcome to explore all the issues related to the crises of the rule of law, focusing on their causes and/or consequences and suggesting possible remedies, in constitutional or comparative law perspective.

3. Administrative Law

Administrative activity is strongly subject to the rule of law. For this reason, the allocation of authoritative powers, their organization, and the tools through which administrative activities are carried out must be provided for by specific legislative acts.

However, the traditional schemes of administrative law are no longer always adequate with respect to the changes under way. The action model through administrative acts, or even the one that involves the use of private law instruments or public-private partnerships, are today subject to multiple conditioning factors, both external and internal.

Candidates are therefore invited to submit proposals that address these issues, especially considering, among others, the challenges posed by the digitization of administrations, as well as by the increasing technification of administrative activities.

4. Tax Law

Scandals like Luxleaks and the State aid tax cases (Apple, Amazon, Google etc.) raise critical questions on the intersections of tax, discretion and the rule of law in modern common and civil law jurisdictions. After a comparative definition of tax discretion, it would be helpful to understand how the discretion should play in tax systems under the rule of law and how large that role should be. Furthermore, another crucial field of research is related to the legal, political and institutional constraints that can prevent abuse of discretionary powers of tax administrations.

We encourage Ph.D. candidates at any stage of their research to submit their proposals to ilaria.anro@unimi.it and rosalba.dambrosio@unimi.it by 10 March 2019.

The application should include an academic résumé, documentation proving the status of PhD candidate in law and an abstract in Italian, English or French (maximum 700 words), indicating the candidate's name, the title and the chosen panel. Please **note** that applicants are not prevented from submitting papers on issues or topics (i.e. criminal law, civil law, philosophy of law, etc.) not expressly mentioned above.





The abstracts will be selected by a Committee appointed by the Board of Professors of the PhD Programme in Public, International and European Union Law of the University of Milan. The results of the selection will be communicated to applicants by **8 April 2019**.

Successful applicants will be required to submit **full workshop papers of maximum 7000 words by 10 June 2019**. Papers and presentations may be in Italian, English or French. Any additional material (slides, documents, etc.) used during the oral presentation must be emailed to the organisers no later than **27 June 2019**.

All submitted papers must be original (i.e. not previously published in blogs, journals etc.). The **final papers (maximum 10.000 words, footnotes included and sent by email to the organisers by 30 September 2019)** will be published in the Cahiers Jean Monnet, a collection of Toulouse 1 Capitole University Press, in the framework of the Centre d'Excellence Jean Monnet.

The University of Milan will take in charge all meals for the entire stay. For the 8 best selected papers it will also cover hotel expenses (2 nights). Please note that the travel and hotel costs of selected Ph.D. students coming from the Universities of Mannheim, Passau and Saarland (Germany), of Valencia, Autonoma de Barcelona and Carlos III de Madrid (Spain), of Thessaloniki (Greece), the College Dublin (Ireland), the Universities of Essex, Bangor, Dundee and the Institute of Law Jersey (United Kingdom), the Universities of Stetson (USA), of Laval (Canada), of Finance (Russia), and of Sagesse (Lebanon) will be taken in charge by their home Institution, pursuant to the applicable Agreement among these Universities.

Milan, 10 December 2018

Professor Diana-Urania Galetta
(Director of the PhD Programme in Public, International and EU Law)

